



VieNormali.it

www.vienormali.it



SCALE DELLE DIFFICOLTÀ

La simbologia utilizzata per la scala delle difficoltà segue la scala escursionistica, quella alpinistica UIAA (Welzenbach) e quella francese.

Scala Escursionistica

Si utilizzano le quattro sigle per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico e definire il limite tra difficoltà escursionistiche ed alpinistiche:

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISMO	
T turistico	Itinerari su stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi, ben evidenti e segnati, di solito sotto i 2000 metri e con dislivello non superiore ai 1000 metri. Richiedono una conoscenza base dell'ambiente montano, allenamento alla camminata ed equipaggiamento da escursione.
E escursionistico	Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere (pascoli, creste non rocciose, pietraie) con evidenti tracce di passaggio e solitamente con segnalazioni; possono comprendere tratti senza tracce, pendii detritici o erbosi non ripidi e non esposti, attraversamento di nevai non ripidi o zone rocciose senza passaggi su roccia, a volte anche attrezzati che però non necessitano dell'utilizzo di equipaggiamento da via ferrata. Richiedono senso di orientamento, esperienza nell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, calzature ed equipaggiamento adeguati.
EE per escursionisti esperti	Itinerari non sempre segnalati o scarsamente segnalati, che implicano la capacità di muoversi su sentieri o tracce su terreno impervio, infido o esposto (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti, pietraie, nevai ripidi), a quote relativamente elevate. Presentano tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche o attrezzati e necessitano di esperienza di montagna e buona conoscenza dell'ambiente alpino, passo sicuro, piede fermo, assenza di vertigini, equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati.
EEA per escursionisti esperti con attrezzatura	Itinerari su vie ferrate o percorsi alpinistici attrezzati, dove la frequenza degli ancoraggi, l'impegno fisico richiesto e l'esposizione rendono necessario l'uso di attrezzature per l'autoassicurazione (imbraco, moschettoni, dissipatore, cordini) e l'eventuale assicurazione reciproca tramite corda durante la progressione.

Scala Alpinistica UIAA

Classicamente si utilizzano i gradi di difficoltà su roccia fino al VI, ma si tratta di una scala aperta verso l'alto:

DIFFICOLTÀ ALPINISMO - Scala UIAA (Welzenbach)	
I Facile	È la forma più semplice di arrampicata, bisogna scegliere l'appoggio per i piedi e con le mani si utilizzano frequentemente appigli, ma solo per equilibrio.
II Poco difficile	Si richiede lo spostamento di un arto per volta ed una corretta impostazione dei movimenti. Appigli ed appoggi sono abbondanti.
III Abbastanza difficile	La struttura rocciosa è ripida o addirittura verticale, appigli ed appoggi sono meno abbondanti e può richiedere talvolta l'uso della forza. I passaggi non sono ancora obbligati.
IV Difficile	Appigli ed appoggi sono più rari e/o esigui, si richiede una buona tecnica ed un certo grado di allenamento.
V Tremendamente difficile	Appigli ed appoggi sono rari ed esigui, l'arrampicata richiede tecnica e/o impegno muscolare. E' necessario normalmente l'esame preventivo del passaggio.
VI Estremamente difficile	Appigli ed appoggi sono esigui e disposti in modo da richiedere una combinazione particolare di movimenti ben studiati. La struttura rocciosa può costringere ad un'arrampicata molto delicata in aderenza o decisamente faticosa su strapiombo. Necessita allenamento e notevole forze nelle braccia e nelle mani.

Aggiungendo ad ognuno di questi gradi il segno di più (+) o meno (-) accanto alla sigla si ottengono i gradi intermedi.

Difficoltà Alpinistiche - Valutazione d'insieme

Si tratta di una valutazione complessiva, sia del livello tecnico che dell'impegno globale (fisico e psichico) richiesto da una ascensione. Non rappresenta né la somma né la media delle difficoltà tecniche dei singoli passaggi. Influiscono l'asprezza della montagna, l'isolamento, la variabilità di condizioni del terreno (se misto), la qualità della roccia, la difficoltà di una ritirata in caso di necessità, la possibilità di predisporre punti di assicurazione, ecc... Viene espressa mediante le sigle seguenti (qui utilizzate fino al grado AD), con l'aggiunta del segno di più (+) o meno (-) accanto alla sigla per ottenere i gradi intermedi:

DIFFICOLTÀ ALPINISMO - Scala Francese	
F F+	Facile (non presenta particolari difficoltà)
PD- PD PD+	Poco difficile (presenta qualche difficoltà alpinistica su roccia e neve, pendii di neve/ghiaccio fino a 35-40°)
AD- AD AD+	Abbastanza difficile (difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, pendii di neve/ghiaccio fino a 40-50°)
D- D D+	Difficile (difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, pendii di neve/ghiaccio fino a 50-70°)
TD- TD TD+	Molto difficile (forti difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, ghiaccio fino a 70-80°)
ED- ED ED+	Estremamente difficile (difficoltà alpinistiche estreme su roccia e ghiaccio, ghiaccio fino a 90°)

Difficoltà di arrampicata

Si tratta dei gradi di difficoltà utilizzati nell'arrampicata:

DIFFICOLTÀ ARRAMPICATA				
Tabella comparativa delle valutazioni di difficoltà su roccia				
U.I.A.A.	USA	FRANCIA	U.K.	AUSTRALIA
I	5			-
II				
III	5.0	-	-	4
III+	5.1			5
IV-	5.2			3a
IV	5.3	4a	3b	7
IV+	5.4	4b	3c	8.9
V-	5.5		4a	10.11
V	5.6	4c	4b	12.13
V+	5.7	5a	4c	14.15
VI-	5.8	5b		16
VI	5.9	5c	5a	17
VI+	5.10 a	6a	5b	18
VII-	5.10b			19
VII	5.10c		5c	20
	5.10d	21		
VII+	5.11 a	6b	6a	22
	5.11 b			23
VIII-	5.11 c	6c	6b	24
VIII	5.11 d	7a		25
VIII+	5.12a			

IX-	5.12b	7b	6c	26
IX	5.12c			27
IX+	5.12d	7c		28
X-	5.13a			29
	5.13b	8a	7a	30
X	5.13 c			31
X+	5.13d			32
	5.14a		7b	33